

continua da pag.1

Ora ci risiamo. Non si fa mai un conto degli errori politici internazionali di strategia degli USA? Anche se siamo amici dal 1943/5 occorre pure che qualche ragionamento amichevolmente vada fatto! Prendersela ora con la Russia potrebbe costituire un disastro mondiale. A Mosca c'è una nuova classe dirigente, che come Russia non disdegna la sua storia ed i suoi errori, ma non può essere umiliata.

Insomma, i servizi segreti degli USA non possono finanziare i movimenti islamisti contro la Russia, che presenta 85 Stati e 9 Territori autonomi, 3 Città federate, 22 Repubbliche, 4 Circondari, 1 Regione autonoma ebraica (Oblast) con al proprio interno oltre 6,7 milioni di islamisti (Cecenia e Inguscezia) che sono Sunniti, mentre gli Sciiti e gli Ahmadiyya sono in netta minoranza.

Questi hanno tentato molte volte di colpire al cuore la Russia.

Ciò non può essere dimenticato.

Non preoccupano, invece, il buddismo, che è una religione tradizionale, in tre regioni della Federazione Russa: Buriatia, Tuva e Kalmykia. Alcuni resi-

denti della Siberia e delle regioni dell'Estremo Oriente, Yakutia e Chukotka, praticano lo sciamanismo e altri riti pagani, insieme con le principali religioni.

Ma da laggiù non arrivano pericoli ever-sivi. Ora per il principio della responsabilità personale, assegnata alla capacità di agire singola e collettiva circa le proprie azioni e le proprie dichiarazioni di volontà, gli USA non possono non sapere che ogni loro azione comporta una reazione uguale e contraria, di cui occorrerebbe valutarne assennatamente gli effetti. È il razionale che deve ispirare la politica estera e non la passione e la rabbia fanciullesca, che porta solo danni. Ebbene la Germania, che in fondo in fondo cova ancora il suo sogno egemonico sia in Europa centrale che verso l'Est, e verso il Mar Nero, come a i tempi della grande Polonia, così come quando Federico II poneva la sua prediletta Zarina Caterina sul trono di Russia, per poi guidarne le politiche ed anche l'emigrazione tedesca nei Paesi della Russia, soprattutto in attività agricole, deve prendere atto che quelli sono tempi lontani.

Sicché, non può spingere l'Europa (dicia-

moci la verità un poco eunuca di fronte ad una donna, la Merkel, con attributi) a compiere passi assai azzardati.

Gli USA sono molto lontani. È dalla guerra civile tra Nord e Sud di oltre due secoli orsono che non hanno sofferto lo strazio delle guerre come sul suolo europeo. Gli USA hanno avuto il trauma del terrorismo (11/09/2001) e lo hanno ancora, e per tale preoccupazione siamo con loro, come siamo vicini a loro nella lotta al crimine organizzato ed all'eversione, ma da ciò ne corre di essere coinvolti in una crociata anti Russia.

Oggi il nemico da combattere si chiama ISIS.

È necessario che su tale argomento si apra subito un confronto in Parlamento e il Sen. Lucio Barani, insieme agli altri, avanzi una mozione o ordine del giorno, per la discussione volta a dissuadere gli USA di proporre al mondo democratico occidentale una crociata contro uno Stato democratico e pluralista, Stato Federale della Russia, che non intende piegare la testa, anche se ha commesso alcuni errori, che, però, bisogna sanare con gli accordi, con i trattati, con le mediazioni, con le cautele del caso, con il buon senso del bonus pater familiae.

Governo Prodi e Governo Renzi sanzionati e condannati dalla Corte di Giustizia Europa per l'inondazione dei rifiuti solidi urbani e pericolosi

## CHI PAGA? I CITTADINI ITALIANI!

Come è strana la vita. Proprio i custodi del diritto comunitario c.d. europeisti ad ogni costo sono stati quelli che hanno violato norme fondamentali dei trattati dell'UE e dei suoi atti tipici quali le ordinanze e le sentenze di accertamento e di condanna non eseguite, in violazione di tutte le regole della Commissione Europea, del Consiglio dei Ministri dell'Europa, nonostante le lettere di diffida ad adempiere nei termini dovuti e poi da quelli fissati dal parere motivato della Commissione, che ha dovuto ricorrere alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e chiedere che prima sia accertato che l'Italia stia violando i trattati dell'UE di Maastricht e di Lisbona e successivamente a fronte della non azione di conformazione alla sentenza della Corte G.U.E. a riproporre la questione e vedere l'Italia condannata a €40 milioni a forfait e poi ogni semestre ad altri 42,8 milioni da pagare all'UE per la dovuta infrazione delle sue 218 discariche ubicate in 18 delle 20 Regioni del Paese, di rifiuti abusive e per sversamento di rifiuti pericolo si e nocivi per la vita delle popolazioni.

La prima sentenza è del 2007 durante il Governo Prodi che non ha provveduto ad uniformarsi ed ha cincischiato pensando di prender in giro la Comunità Europea, che ad ulteriori accertamenti si è dichiarata del tutto insoddisfatta di come stavano procedendo le cose dove l'Italia non si uniformava alla direttiva UE in materia di smaltimento dei rifiuti e di risanamento dei siti delle vecchie discariche autorizzate e/o abusive.

È molto strano che il Governo Renzi del "faccio tutto io" che vince le elezioni europee nella tornata del maggio 2014, si becchi una sentenza della causa C-196/2013 (c'era Letta e c'era già stato

l'europeista Monti) dove sicuramente non hanno saputo ovvero non hanno potuto dimostrare di essersi conformati alla normativa della UE in materia di trattamento dei rifiuti e del rispetto dell'ecologia e dell'ambiente.

Insomma, per la Corte sono state violate tutte le norme europee e non è stata presa in pratica nessuna iniziativa concreta per risolvere il problema.

Si legge "L'Italia non ha neppure provveduto ad una catalogazione e un'identificazione esaustive di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche" (Culpa in eligendo per violazione di norme europee). Rispetto alle autorizzazioni a terzi si legge "L'Italia non si è assicurata che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato". (Culpa in vigilando per omissione). Il tipo di infrazione è a carattere continuata ed aggravata, perché mai si è fermata la mala azione. Infatti, "L'Italia continua a violare gli obblighi di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura".

Non si può non rilevare che il tono della sentenza rimarca anche un certo disappunto per uno Stato Membro costitutivo dell'UE che per 7 anni non si è dato da fare a risolvere il problema tecnico organizzativo e pratico per la tutela della salute di suoi cittadini e di quelli tutti dell'Unione.

Pertanto, l'indignazione dell'Avv.to Generale con le sue conclusioni finali e della motivatissima sentenza in fatto ed in diritto il cui dispositivo condanna l'Italia alla pesante penale con una ammenda che già è arrivata a 121,6 milioni di euro, è una tragedia per i cittadini italiani, a volte distratti dalle cose

concrete da parte dei Talk-Show, in quanto oltre a trovarsi con Governanti inefficienti ed inefficaci o forse incapaci, delle loro gestioni e che mai saranno sanzionati per le loro responsabilità dal punto di vista patrimoniale. Ebbene la maggiore spesa sarà scaricata sulla Tassa dei rifiuti solidi urbani (o TASI), che gli italiani in circa 25 milioni di famiglie pagano insieme ai 6 milioni di imprese di diverso titolo e attività.

Ma la questione è che non si tratta di una tantum ma di una semper e cioè l'Italia continuerà a pagare ogni sei mesi fino a quando non si sarà messa in ordine con le norme europee. E quando? Solo Dio lo sa! Infatti, non ci pare che dopo la sentenza comunicata a mezzo stampa a Lussemburgo il 2 dicembre 2014 e poi notificata all'Italia i giorni successivi sia accaduto assolutamente alcunché.

Attenzione! Con le istituzioni europee non si scherza. La sentenza di condanna dell'Italia è titolo esecutivo all'ordine. La somma è già determinata liquida ed esigibile. Essa con ingiunzione e precetto può essere presentata dalla Commissione di Bruxelles presso la Tesoreria dello Stato (Banca d'Italia) e questa non potrà rifiutarsi di pagare. L'esecuzione forzata è assicurata in re ipsa. Ora è da concludere che i cittadini italiani oltre al grave danno per l'ambiente, la loro vita ed il loro destino futuro di vivibilità della terra che li circonda, si vedono anche beffati col dover pagare una tassa superiore a quella dovuta.

A Napoli si diceva una volta "cornuti e mazzati"!

Ma che tipi di Governi si scelgono gli italiani? Se lo domandano a Bruxelles e a Lussemburgo i nostri partner.

V.P.